

Maurizio Petriccioli

«L'ora di scelte coraggiose per rilanciare il sindacato»

Intervista/1

Il commissario della FP: passaggio doloroso ma servono carte in regola

ROMA

Maurizio Petriccioli, quanto ha bisogno di cambiare il sindacato? La domanda è al nuovo commissario alla Funzione Pubblica della Cisl, incaricato nella notte tra giovedì e venerdì scorso dopo un'accesa discussione nel comitato esecutivo, di prendere in mano le redini della federazione investita dal terremoto delle tessere fantasma. «Credo che tutti i soggetti che rappresentano interessi generali o collettivi, dai partiti, alle associazioni datoriali fino ai sindacati, stiano vivendo un momento di crisi di fiducia. Per giungere ad un cambiamento positivo e necessario, occorre compiere delle scelte coraggiose. In particolare, per il sindacato, si tratta di recuperare un rapporto diretto nei luoghi di lavoro e nei territori, rigenerando il proprio ruolo proprio nei luoghi dove si genera il lavoro. Solo in questo modo, recuperando una prossimità con le persone, è possibile intercettare e soddisfare i nuovi bisogni che emergono dalle grandi trasformazioni economiche e sociali del nostro tempo.

Ma cosa è successo alla Cisl-Fp?

È dal 2016 che la Cisl, fondando la propria decisione sulla trasparenza e il rispetto degli iscritti, ha deciso di avviare una puntuale operazione di verifica sul tesseramento.

Nel caso specifico della Funzione Pubblica, sono state riscontrate alcune sistematiche irregolarità. Dinanzi alla non corrispondenza tra il tesseramento dichiarato e quello reale, la scelta del Comitato esecutivo, ad ampia mag-

gioranza è stata quella di commissariare la Federazione, secondo le regole stabilite dallo Statuto. Comprendo perfettamente il rischio di subire un importante danno alla nostra immagine, ma sono convinto che l'impegno a rendere la Cisl una "casa di vetro", secondo l'immagine evocata dalla segretaria generale Annamaria Furlan, sortirà degli effetti positivi per la Confederazione tutta. Solo avendo le "carte in regola" è possibile fondare un rapporto trasparente con i nostri iscritti.

Se ci sono tessere false, e quindi meno iscrizioni reali, le minori entrate raccolte non dovrebbe subito balzare all'occhio?

È nel ruolo stesso del commissario il compito di verificare la legalità delle procedure utilizzate negli anni e, per questo, in questi primi giorni, abbiamo avviato una verifica approfondita dei documenti a nostra disposizione. Se una falsificazione del tesseramento possa aver portato ad un danno economico o ad irregolarità di altra natura, sarà mio compito accertarlo. È necessario procedere spediti per dare quelle risposte che giustamente pretendono gli iscritti e per tutelare il ruolo e l'immagine dei tanti quadri e dirigenti locali che svolgono il proprio lavoro quotidiano con impegno e passione.

Quali sono obiettivi del commissariamento?

Per la sua stessa eccezionalità, il commissariamento, ha la finalità primaria di ristabilire il rispetto delle regole all'interno della Federazione. Tuttavia definire il perimetro di lavoro in questo modo sarebbe quantomeno riduttivo. La mia preoccupazione è quella di impostare una nuova agenda di lavoro. Il 2017, infatti, può essere un anno decisivo

per la Funzione Pubblica: le mie priorità sono il rilancio di un dibattito serio e costruttivo sul valore della contrattazione nazionale e decentrata; dare una risposta importante alle necessità di tutti coloro che vivono il disagio del precariato; contrastare quelle disegualianze che penalizzano i dipendenti pubblici, implementando le tutele contrattuali in linea con le trasformazioni che provengono dai settori privati.

(N.P.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

